

«Soldi subito, non tra due mesi»

Il presidente di Confartigianato lancia l'allarme sui tempi troppo lunghi per la liquidità

VARESE - «Non va bene che le imprese che avranno necessità di accedere a finanziamenti con importi superiori ai 25mila euro debbano fare le trafale in banca secondo gli ordinari esami di sostenibilità economico finanziaria. Cosa c'è di ordinario e di normale in questi giorni?». Giorgio Merletti, presidente nazionale di Confartigianato, è un po' arrabbiato e molto preoccupato per le modalità scelte dal governo Conte per l'erogazione di liquidità alle imprese. Bene, sicuramente, l'ammontare di risorse messe a disposizione, ma il rischio che si ottengano pochi frutti è dietro l'angolo. Soprattutto per i tempi di erogazione del denaro, che rischiano di diventare troppo lunghi.

«Questa è una misura che richiede massima urgenza - spiega Merletti - e invece ho l'impressione che c'è ben poco di urgente nella procedura contenuta nel decreto. Se i soldi saranno accreditati a giugno, temo che per molte aziende possa essere già troppo tardi».

Le norme approvate dal governo prevedono che le imprese possano chiedere un finanziamento pari, al massimo, al 25% del fatturato che l'azienda stessa ha incassato nel 2019. La richiesta va presentata in banca e l'istituto di credito, presa visione dei documenti e verificate le condizioni economiche del richiedente, è chiamato a dare il via libera. A quel punto, però, il tutto passa a Sace per avere la garanzia dallo Stato. Insomma, i passaggi non sono pochi e, soprattutto, l'esame dei conti da parte delle banche fa paura e rischia di prolungare i tempi.

«Comprendo la prudenza, ma questo è il momento del coraggio - aggiunge il presidente di Confartigianato - Le banche italiane hanno ridotto il personale, sono aperte al minimo con tanti dipendenti a casa in smart working, stanno già faticando a lavorare le richieste di sospensione dei mutui e gli anticipi di cassa integrazione e ricevono su appuntamento. Come possiamo pensare che i tempi siano veloci? Gli istituti di credito sono davvero in grado di fare l'analisi del merito di credito per tutte le richieste di prestiti per liquidità? Io credo che ci sia il rischio serio che quando saranno in grado di dare la risposta, chi ha presentato la domanda abbia già visto morire la propria azienda. Non dobbiamo mai dimenticare che a fronte della garanzia statale c'è sempre l'impegno diretto di chi fa impresa di contrarre un debito per tenere in vita e sul mercato una attività che dà lavoro e reddito a tante famiglie».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROCEDURA

Quattro passaggi e un codice unico

VARESE - Le aziende che vogliono ottenere un finanziamento che può arrivare a 800mila in base alla procedura Garanzia Italia, sono chiamate a superare quattro step.

- Il soggetto richiedente fa domanda alla sua banca di fiducia (o altro soggetto abilitato all'esercizio del credito) di un finanziamento con garanzia dello Stato
- Il soggetto finanziatore verifica i criteri di eleggibilità effettua l'istruttoria creditizia e, in caso di esito positivo del processo di delibera, inserisce la richiesta di garanzia nel portale on line di Sace
- Sace processa la richiesta e, riscontrato l'esito positivo del processo di delibera, le assegna un Codice Unico Identificativo (Cui) ed emette la garanzia, controgarantita dallo Stato
- Il soggetto finanziatore eroga al richiedente il finanziamento richiesto con la garanzia di Sace, controgarantita dallo Stato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto: **Giorgio Merletti**, presidente nazionale di **Confartigianato**. Il passaggio in banca per ottenere finanziamenti rischia di allungare i tempi